

Il Capodanno sotto il torchio di Fanfani

Arriva la tassa sulla casa Ecco come funziona e chi la dovrà pagare

Millettecento miliardi il gettito previsto - Imposte e tariffe locali dovranno essere aumentate per poter finanziare i Comuni - I biglietti degli autobus a 400 e 300 lire

ROMA — Nel 49 corpi articoli del settimo decreto sulla finanza locale non c'è soltanto l'amara novità di una nuova imposta sulla casa per mille 300 miliardi. Con questo provvedimento — il cui primo esame sarà riservato al Senato — il governo quadripartito ha varato una raffica di aumenti di imposte e tariffe locali che vanno dal prezzo del bus, ai servizi come gli asili, dal costo dei certificati all'addizionale sull'energia elettrica e così via elencando. Il totale sfiora i 2 mila miliardi. Diamo, comunque, la precedenza alla superimposta sugli immobili premettendo che essa di applicherà su redditi imponibili Irpef e Irpeg dilatati dal contestuale aumento del 40 per cento dei coefficienti catastali. Quest'ultima misura (800 miliardi di gettito) è contenuta nell'altro decreto fiscale varato giovedì 30 dicembre dal governo.

LA TASSA SULLA CASA — Il governo per il 1983 trasferirà al Comune l'identica cifra erogata nel 1982: nessun incremento, dunque, per recuperare l'inflazione. A loro volta, i Comuni — se decidono di imporre la nuova imposta che è per ora limitata al 1983 — devono scegliere l'aliquota da applicare ai redditi prodotti dai fabbricati. Esse sono cinque: 5 per cento; 10 per cento; 15 per cento; 20 per cento; 23 per cento. Se applicano la prima aliquota, possono prevedere in bilancio un aumento del trasferimento governativo pari al 2,8 per cento; se applicano l'aliquota del 10 per cento l'aumento sarà pari al 5,65 per cento; all'aliquota del 15 per cento corrisponde l'8,45 per cento; all'aliquota del 20 per cento l'11,30 per cento; il recupero totale del tasso di inflazione programmato per quest'anno (13 per cento) si ottiene applicando l'aliquota più alta del 23 per cento.

Ma che cosa avviene se il gettito dell'imposta così stimato dovesse risultare inferiore alla previsione? L'eventuale differenza è garantita dallo Stato ma a patto che vengano rispettate due condizioni.

scossione della sovrapposta e all'applicazione delle sanzioni. Le aliquote imposte insisteranno sui redditi dei fabbricati determinati in base ai criteri in vigore per il calcolo della base imponibile Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) e Irpeg (imposta sul reddito delle persone giuridiche, cioè le società). Il decreto precisa che la sovrapposta non potrà essere dedotta ai fini delle imposte sui redditi. È ammessa soltanto una deduzione contorta: la lire del reddito dell'unità immobiliare destinata ad abitazione non di lusso se essa è esente dall'imposta locale sui redditi (Ilor). Inoltre per i fabbricati che già pagano l'Ilor, l'aliquota della sovrapposta deliberata dal Comune si applica nella misura del 50 per cento. Il contribuente che abita in un appartamento di sua proprietà può scegliere la deduzione di 100 mila lire o il pagamento della sovrapposta ridotta al 50 per cento.

QUANDO SI PAGA — Un acconto dovrà essere versato nel novembre del 1983; dovrà essere commisurato al reddito prodotto dai fabbricati nel periodo 1° gennaio-31 ottobre 1983. Per il computo dell'acconto, il contribuente dovrà rifarsi ai coefficienti catastali in vigore nel 1982 (quindi, non quelli maggiorati del 40% dal decreto di fine anno). Il saldo dovrà, invece, essere versato entro il 31 marzo del 1984. Per i versamenti sono consentite due soluzioni: direttamente in Tesoreria comunale; oppure versamento sul conto corrente postale del Comune. A questo proposito, va segnalato che la sovrapposta non si paga nel Comune di residenza fiscale del contribuente, ma nel Comune dove si trova l'immobile.

LE SANZIONI — Per l'omesso o insufficiente versamento nei termini previsti, sarà dovuta una sovrapposta pari al 50% della sovrapposta evasa. Se il recupero del tributo evaso avviene tramite accertamento della amministrazione finanziaria scatta anche una pena pecuniaria: fino al doppio della sovrapposta o della maggior imposta dovuta.

ESENZIONI — Dal nuovo balzello sono esclusi i redditi degli edifici destinati all'esercizio delle attività industriali o artigianali (non suscettibili di diversa destinazione senza radicale trasformazione) nei casi in cui l'attività sia esercitata dal proprietario o dall'usufruttuario.

Prima di passare all'esame della raffica di aumenti che si è abbattuta sui tributi e le tariffe locali, vediamo alcune delle altre rilevanti norme riguardanti le amministrazioni comunali.

PERSONALE — Gli enti locali potranno assumere nuovo personale soltanto entro il limite del 15 per cento dei dipendenti che lasceranno il servizio, per qualsiasi motivo, dal gennaio di quest'anno. Il limite è elevato al 50 per cento per i Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti.

FERI E PICCOLI COMUNI — Il decreto contiene uno stanziamento di 220 miliardi imputato al «fondo perequativo» per i Comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti; e di 180 miliardi per i Comuni tra 20 mila e 100 mila abitanti. Le somme saranno erogate soltanto se la spesa corrente di questi

PRINCIPALI TRIBUTI E TARIFFE LOCALI	
Servizio	Aumento
Autobus	a 400 lire (sopra i 200 mila abitanti) a 300 lire (altri centri)
Occupazione temporanea di spazi pubblici	+ 100 %
Occupazione permanente	+ 30 %
Pubblicità e affissioni	+ 30 %
INVIM	aliquota massima
Imposta di soggiorno, cura e turismo	+300 %
Energia elettrica:	
— abitazioni	+10 lire a kWh
— altri	+ 8 lire e kWh
Concessioni:	
— comunali	+ 20 %
— regionali	+ 100 %
Stato civile	1.000 lire a fasciata
Carta d'identità	+1.000 lire

Comuni per il 1981 si è mantenuta al di sotto della media nazionale.

IMMUTUI — La cifra globale per gli investimenti garantita dal Tesoro presso la Cassa depositi e prestiti è confermata in 5 mila miliardi di lire. Ed ecco, infine, il capitolo delle tariffe e delle tasse rincarate.

BUS — Il prezzo minimo del biglietto per le città oltre i 200 mila abitanti è fissato in 400 lire. Se la città ha un numero di abitanti inferiore a 200 mila il prezzo del biglietto sarà di 300 lire. Aumentano di conseguenza, i prezzi degli abbonamenti.

LE ALTRE TARIFFE — Come risulta dall'elenco pubblicato nella tabella qui accanto, sono rincarate le tasse per l'occupazione dei suoli pubblici; le imposte sulla pubblicità, le pubbliche affissioni, sul soggiorno, sulle concessioni comunali e quelle regionali (esclusa l'abitazione per la caccia). Costeranno di più anche i certificati di stato civile e le tasse per partecipare ai concorsi pubblici. Aumentati anche i diritti per le iscrizioni alle camere di commercio.

Le disposizioni del maxidecreto sulla finanza locale si applicano anche (compatibilmente alle norme degli Statuti) alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Una raffica di superbolli e d'imposte

Le marche per patenti di tipo A e B passano a quindicimila lire, a ventimila per il passaporto - Sono anche aumentate le concessioni

ROMA — Il governo conta di rastrellare 4.320 miliardi con il decreto fiscale in vigore da ieri, con il quale ha aumentato una serie di imposte, ha trasformato la tassa di circolazione in «tassa di possesso», ha introdotto modifiche al regime dell'IVA e restituito una imposta di consumo su alcuni prodotti (dalle macchine fotografiche al videogioco); ha, infine, eliminato o ridotto una serie di agevolazioni sui redditi da lavoro autonomo e inasprito i coefficienti per la determinazione della redditività catastale del 1982. I datori di lavoro hanno tempo fino al 31 marzo per effettuare i rimborsi, che, comunque, dovranno contenere anche le quote mensili di gennaio e febbraio 1983. Le detrazioni fiscali per le pensioni vengono elevate da 130 mila a 180 mila lire ed il limite di esenzione dal pagamento dell'IRPEF viene elevato da 3 milioni e mezzo a 4 milioni e mezzo di lire annue, per proteggere anche nel 1983 le pensioni minime, i cui importi lordi raggiungeranno 4 milioni 46 mila lire. Spesa: 1.650 miliardi.

MODIFICHE DELL'IVA — I datori di lavoro potranno più detrarre dalle dichiarazioni IVA la metà dell'imposta pagata per l'acquisto di autoveicoli e tubi di lavoro. L'agevolazione resterà per i rappresentanti di commercio. Il tutto è valido fino al 31 dicembre 1985. Non saranno più esentati dal pagamento dell'IVA gli Istituti di Vigilanza; le imprese, gli intermediari e i professionisti oggi soggetti a regime forfetario (volume d'affari inferiore a 6 milioni di lire) non lo saranno più. In agricoltura, e solo per il 1983, viene ridotta dal 15 al 13% la detrazione forfetaria per le vendite di bovini e suini di latte fresco. L'aliquota da applicare è quella del 15%. Le modifiche dell'IVA dovrebbero portare nelle casse dello Stato 700 miliardi.

ALTRE IMPOSTE VARIE — Le imposte fisse di registrazione, ipotecarie e catastali aumentano da 20.000 a 50.000 lire. Le aliquote dell'imposta sostitutiva del registro sulle operazioni finanziarie e creditizie passano dall'1,5 al 3% e dallo 0,50 all'1%. Le aliquote dell'imposta sulle assicurazioni private e sui contratti di rendita vitalizia aumentano del 50%. Vengono quadruplicate le aliquote delle tasse speciali sui contratti di banca che riguardano titoli e valori (imposta di Borsa), raddoppiate per i contratti a termine e di riporto superio-

ri a 135 giorni. Tutte le agevolazioni per i titoli di Stato o da esso garantiti restano. Cento lire l'importo minimo delle tasse speciali sui contratti di Borsa. Il tutto per 850 miliardi di nuove entrate.

TASSE E SOVRATTASSE — Iniziamo dal «superbollo diesel», che aumenta del 50% (da 18 mila a 27 mila lire per ogni cavallo fiscale), tranne che per le autovetture fino a 15 cavalli, tra le quali è compresa la «127 Fiat», per le quali si continuerà a pagare 300 mila lire; oltre, ovviamente, la tassa di circolazione ordinaria (che, come vedremo fra poco, è stata trasformata). Tutte le tasse di concessione governative aumentano del 20% (dopo il rincaro del 50% nel 1981 e del 30% l'anno scorso), ad eccezione di quelle sugli abbonamenti Rai-TV e sulle rivendite di generi di monopolio. Una mannaia cala sulle marche per patenti: la «A» e la «B» (arrivata a 15 mila lire) da 11 mila, la «C» (che si ricorderà, «C» con rimpicciolimento) da 8 mila a 11 mila.

Per i imbarcazioni, si passa a 12 mila lire, lo stesso per il comando di navi da diporto, mentre la tassa di rilascio arriva a 23 mila lire. Il decreto stabilisce l'ironia della sorte — che, se i tabaccai non potranno far fronte, con le marche disponibili, ai nuovi impianti, il versamento delle nuove tasse potrà avvenire con il bollettino di conto corrente, 250 miliardi in tutto l'introito previsto.

ANTICIPO DELL'INVIM — Sui immobili posseduti da persone giuridiche, enti, società ecc. — è fissato un anticipo di 5 anni per il pagamento dell'INVIM: quindi, tutti quelli che ne sono proprietari da 5 anni (a partire dal 1° gennaio 1983 e nel corso dell'anno) sono tenuti a pagare l'imposta quest'anno. Le dichiarazioni vanno presentate entro 90 giorni dalla scadenza del quinquennio di possesso su ogni caso entro il 31 marzo se il quinquennio è già scaduto. Entrata prevista: 250 miliardi.

IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO — Il decreto introduce una nuova imposta erariale di consumo su 11 serie di prodotti: altoparlanti e amplificatori, apparecchi radio e tv, obiettivi fotografici e cinematografici, cassette, camcorder, apparecchi cinematografici, registratori, nastri, lettori di suono per dischi, videoregistratori. L'imposta, del 15%, sul prezzo di vendita fatturato dal produttore (per i prodotti italiani) per quelli esteri viene calcolata sullo stesso valore sul quale si paga l'IVA (alla frontiera), non si applica ai prodotti importati all'esportazione, ma riguarda anche i prodotti in giacenza. Gettito previsto: 500 miliardi.

TRASFORMAZIONE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE — Il governo pensa in questo modo di combattere una massiccia evasione, che si giova della possibilità di effettuare controlli solo su strada. Dal 1° gennaio 1983, invece, la tassa di circolazione è divenuta «tassa di possesso», se così si può dire. Vi sono, quindi, tutte le autovetture immatricolate, anche se ferme, in disuso, rotte, per i veicoli non iscritti nel registro d'immatricolazione, varrà l'uso. Vi saranno schedari censuari che permetteranno così il riscontro immediato del pagamento della nuova tassa. Entro i primi mesi, tuttavia, il governo emetterà un decreto che consentirà una sorta di «santatoria» per i proprietari che vorranno cancellare autovetture in disuso dai registri provinciali. Milardi recuperabili: 250.

Per finire, lo schema per capitoli della manovra: 980 miliardi di recupero d'evasione, 3.140 miliardi recuperati d'erosione, 320 miliardi sui consumi voluttuari, 1.780 miliardi su guadagni speculativi e patrimoniali, 360 miliardi altre tassazioni.

ESEMPI DI AUMENTO DELLE BOLLETTE ENEL PER IL 1983

Fascia consumo	Spesa mensile '82	Media mensile '83	Dicembre '83	Differenza
Impianto da 1,5 kW per 750 kWh/anno	5.260	5.585	5.825	+10,7 %
Impianto da 3 kW per 1.500 kWh/anno	11.655	13.325	14.625	+25,5 %
Impianto da 3 kW per 2.500 kWh/anno	20.120	23.030	25.290	+25,7 %
Impianto da 6 kW per 4.000 kWh/anno	48.545	55.810	61.465	+26,6 %

NOTA: i consumi medi italiani sono quelli della terza fascia: impianto di 3kW, consumo di 2.500 kWh.

Scattate le nuove tariffe ENEL Da domani più cari sale e sigari

ROMA — I primi tre giorni dell'83 regaleranno agli italiani aumenti delle tariffe e dei prezzi. Ieri è toccato all'ENEL far scattare le nuove disposizioni e domani inizieranno a costare di più i prodotti di Stato: il sale passerà da 100 a 150 lire il chilogrammo e i sigari stranieri saranno più cari. Quest'ultima decisione è stata resa nota ieri dal Ministero delle finanze. In un comunicato ufficiale la scelta viene così motivata: il prezzo del sale non subiva adeguamenti dal 1981 e quindi era necessario un aumento per coprire gli incrementi nei costi di produzione; per quanto riguarda i sigari e tranciacchi esteri, invece, «l'adeguamento è stato richiesto dalle ditte produttrici straniere». Ma vediamo in dettaglio come variano le tariffe elettriche in vigore da ieri. La crescita, ogni bimestre, sarà del 3,7% per gli usi domestici. Saranno abolite le agevolazioni per gli utenti entro i 3 kWh di potenza e per la prima volta saranno soggette a rincari le utenze «poverissime», quelle da 1,5 kW. Le percentuali di aumento sono leggermente inferiori per quanto riguarda l'illuminazione pubblica (+3,4), l'utenza commerciale (+3,2), piccole e medie industrie (+1,9), grande industria (+1,9). Le famiglie al termine del 1983 pagheranno una colta elettrica pari al 25-27% rispetto al 1982. L'anno precedente l'incremento per usi domestici era stato invece del 22%. L'intera manovra tariffaria porterà nelle casse dell'ENEL 1400 miliardi.

I GRANDI ITALIANI

EFFR SI MUOVE COMPAGNI...



Galileo Galilei

Tra passato e futuro
l'Unità
tutti i giorni
per conoscere e sapere di più

Campagna abbonamenti 1983

Giudizi negativi di industriali impresari edili e coltivatori

Pioggia di critiche dalle categorie - Fiat e Renault temono una contrazione delle vendite di auto con motore diesel - Si paventano aumenti dei prezzi di alcuni prodotti

Per i decreti apertura anticipata delle Camere a martedì 4

ROMA — I decreti di fine d'anno approvati dal Consiglio dei ministri e già pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» saranno suddivisi tra Camera e Senato. Il decreto sulla finanza locale verrà esaminato per primo dal Senato, che è stato convocato, per l'annuncio del decreto stesso, per martedì 4 alle 11.

Gli altri decreti, compreso quello fiscale, saranno discussi alla Camera. L'assemblea di Montecitorio è stata convocata, per la presa d'atto dei decreti stessi, sempre per martedì alle ore 12.

Subito dopo l'annuncio i decreti andranno come è normale all'esame delle commissioni parlamentari.

che rimuove momentaneamente i sintomi e non le cause del disavanzo statale. Aumenti di tariffe, imposte di concessione governativa, imposte comunali e bollo auto, sono, a giudizio dell'Unione consumatori, «ricorrenze esasperanti» insostenibili per «i bilanci familiari più espositi».

È dubbio — commentava il confindustriale «24 Ore» — che i «nuovi sacrifici abbiano una validità funzionale, che servano cioè a ristabilire una situazione equilibrata e una prospettiva serena a tutti. I fatti non sono tali da trasformare in entusiasmo lo scetticismo della vigilia».

Pertini visita in ospedale il compagno Terracini

ROMA — Le condizioni del compagno Umberto Terracini — secondo quanto informano i sanitari dell'ospedale S. Camillo — pur restando gravi e richiedendo assidue cure mediche, hanno registrato un lieve miglioramento. Ieri il compagno Terracini ha ricevuto una affettuosa visita del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

LE NUOVE TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE		
Concessioni	Nuova tariffa	Vecchia tariffa
Patenti A e B	15.000	11.000
Passaporti	20.000	16.000
Cittadinanza e stato civile	41.000	34.000
Atti persone giur.	198.000	165.000
Registraz. persone giuridiche	41.000	34.000
Porto d'armi	41.000	34.000
pistola	41.000	34.000
fucile 2 colpi	44.000	36.000
Pesca marittima	197.000	164.000
Licenza spettacoli pubblici	791.000	659.000
Licenze bevande	120.000	100.000
Iscrizione registro imprese	80.000	66.000
Proprietà letter.	41.000	34.000
Concessioni baini ari (oltre 4 anni)	198.000	165.000
Licenze trasporto	15.000	12.000
Autoservizi giornal.	198.000	165.000

Nadia Tarantini